

Verifica della vigilanza sull'utilizzo dei contributi federali per il sostegno alle persone con statuto di protezione S

Segreteria di Stato della migrazione

L'essenziale in breve

Nell'aprile del 2022 il Consiglio federale ha avviato il Programma S per sostenere i cittadini ucraini in fuga dal loro Paese. La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) l'ha introdotto un mese dopo l'attivazione dello statuto di protezione provvisorio. Poiché la guerra si prospetta ancora lunga, il Consiglio federale ha prorogato la durata dello statuto di protezione S fino a marzo 2025. A fine settembre 2023, i titolari di un permesso S residenti in Svizzera erano 65 746. Il Programma S ha lo scopo di offrire ai cittadini ucraini i mezzi per partecipare alla vita sociale e lavorativa in Svizzera. Si tratta di una soluzione ad hoc ispirata ai programmi d'integrazione cantonali (PIC). Al momento dell'introduzione del Programma S la SEM ha esortato i Cantoni ad attuare l'Agenda Integrazione Svizzera (AIS). Entrato in vigore nel 2019, questo progetto comune di Confederazione e Cantoni definisce una serie di obiettivi vincolanti e misurabili per l'integrazione delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati. A novembre 2023 il Consiglio federale ha introdotto un obiettivo d'integrazione al lavoro per i detentori di un permesso S. Entro la fine del 2024 il 40 per cento dei titolari del documento dovrà lavorare, raddoppiando il tasso d'occupazione medio per questa fascia di popolazione.

Il sostegno finanziario ammonta a 250 franchi al mese per persona. A dicembre 2023 il volume finanziario del Programma S per i Cantoni aveva raggiunto i 316 milioni di franchi, mentre i contributi federali ammontavano a 2,09 miliardi, di cui 1,77 miliardi per l'alloggio, l'aiuto sociale, l'assicurazione malattie e altre necessità di base.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha sottoposto a verifica la vigilanza della SEM sull'attuazione del Programma S. A tale scopo, ha esaminato anche l'utilizzo dei fondi presso tre Cantoni (SG, SO e VD).

I risultati della verifica sono buoni. L'utilizzo dei finanziamenti federali è stato giudicato complessivamente adeguato. La SEM ha attuato il Programma S rapidamente e in modo proattivo. Tuttavia, la durata prolungata dello statuto S ha reso necessari degli adeguamenti per quanto concerne gli strumenti di vigilanza. L'utilizzo dei fondi nei Cantoni con un'organizzazione decentralizzata deve essere tracciabile e quindi più trasparente. La vigilanza deve includere i rischi dell'attuazione del Programma S legati alle differenze tra i Cantoni.

Le linee guida del Programma S sono adeguate, ma è necessaria una migliore tracciabilità dell'attuazione

Il Programma S tiene globalmente conto delle specificità della popolazione con permesso S. La SEM si basa sulle informazioni rilevanti fornite da quest'ultima. Si tratta di questioni concernenti le competenze linguistiche, la formazione professionale e le esperienze lavorative.

Il sistema di sostegno a favore dei titolari di un permesso S ha reso più complesso il finanziamento federale nell'ambito della migrazione. Il CDF ravvisa un rischio concreto di un sovvenzionamento sovrapposto tra i titolari di uno statuto di protezione S e le persone nel settore dell'asilo. Di conseguenza, la SEM deve migliorare la trasparenza dell'utilizzo dei fondi del Programma S. Il CDF raccomanda di richiedere ai Cantoni un rendiconto dettagliato in merito.

Per attuare il Programma S i Cantoni hanno preso a modello i PIC, completando gli elenchi di misure di questi ultimi in base alle esigenze e/o aumentando le capacità del programma. L'introduzione nel 2024 del monitoraggio individuale vincolante dei casi, elemento essenziale dell'AIS, rafforzerà le sinergie sia tra i titolari dello statuto di protezione S che tra le persone ammesse provvisoriamente e i rifugiati. Tuttavia, permane la necessità di un sostegno ai Cantoni, che dovrà perfino essere rafforzato per i Cantoni che non hanno più contatti con una parte della popolazione con un permesso S. La SEM dovrà tenere in considerazione anche i fattori esogeni che condizionano il raggiungimento degli obiettivi dell'AIS.

È necessario aumentare la vigilanza della SEM sui Cantoni

La strategia di vigilanza della SEM sul Programma S non è sufficientemente integrata in quella dei PIC, inclusa l'AIS. La sua analisi dei rischi non tiene conto del doppio scopo (obiettivi congiunti di ritorno e d'integrazione), della durata limitata del programma e degli obiettivi potenziati d'integrazione al lavoro. Tuttavia, la SEM dispone di informazioni affidabili e pertinenti, che dovrà sfruttare meglio. Essa dovrà inoltre considerare la diversità e i rischi legati alle organizzazioni cantonali in modo più accorto nel suo approccio alla vigilanza. Sulla base di questi elementi, il CDF formula due raccomandazioni per rafforzare la vigilanza della SEM sul Programma S: la prima al fine di tenere maggiormente conto delle specifiche del programma nel suo piano di vigilanza generale dell'ambito dell'integrazione; la seconda al fine di introdurre un profilo di rischio cantonale nella strategia di vigilanza della SEM.

Se attuata in modo ben strutturato e progressivo, l'organizzazione direttiva del Programma S è snella e flessibile e dispone di un'ampia gamma di informazioni e strumenti analitici. Tuttavia, i livelli di conoscenza e di monitoraggio del Programma S variano a seconda dei referenti cantonali della SEM. Questi ultimi sono coadiuvati dal team di progetto del programma, che mette loro a disposizione analisi. Prima delle riunioni annuali con i Cantoni si tengono degli incontri individuali.

La SEM pone l'accento sull'accompagnamento dei Cantoni nella realizzazione del Programma S (misure preventive). Il CDF constata la completezza e la coerenza delle misure proattive adottate dopo lo scoppio del conflitto. Le misure di controllo sull'attuazione da parte dei Cantoni restano invece limitate. Il CDF ha rilevato l'assenza di controlli in loco da parte della SEM sull'utilizzo dei fondi del Programma S e ha preso nota delle ripetute richieste di precisazione da parte della SEM avanzate nel 2023 concernenti il rendiconto del Cantone Ticino relativo al 2022. Queste procedure hanno comportato correttivi importanti. Il CDF ha inoltre preso atto del fatto che la SEM ha previsto di verificare i rendiconti del Programma S del Cantone del Vallese, in cui si ravvisa un rischio significativo di sovvenzionamento sovrapposto tra i PIC, inclusa l'AIS, e il Programma S. Il CDF raccomanda quindi alla SEM di adottare le misure necessarie per escludere tale rischio.

Testo originale in francese